

La guerra dei precari per gli stipendi arretrati

● Spaccatura con la Cgil che ha ritenuto sufficienti gli impegni assunti dall'amministrazione per fronteggiare i ritardi regionali

Il movimento giovani lavoratori contesta che nel pagamento dei salari vi sia differenza tra dipendenti comunali a tempo indeterminato ed i cosiddetti precari.

Sergio Granata

●●● Chiedono che la politica, soprattutto gli enti locali, non li abbandonino al loro destino. Cinque mesi di stipendi arretrati, procedure complesse per averli quando finalmente la Regione emetterà il decreto per versare le somme maturate, e soprattutto poche certezze per quello che verrà. Per questo motivo i precari aderenti al Movimento Giovani Lavoratori (con una discreta adesione alla manifestazione) sono scesi in piazza ieri mattina a Capo d'Orlando.

Un corteo silenzioso che si è mosso tra il comune e il salone Cristo Re, dove i vertici del sindacato hanno spiegato le loro ragioni. Uno sciopero che rompe il fronte con la Cgil che appena una settimana fa aveva ritenuto sufficienti gli impegni assunti dall'amministrazione comunale per fronteggiare i ritardi regionali, ovvero l'uso di soldi incassati per l'Imu per pagare qualche mensilità. Il movimento giovani lavoratori, invece, pur apprezzando alcuni passaggi del comune di Capo d'Orlando per quanto riguarda l'inserimen-



Un momento della manifestazione dei dipendenti comunali di ieri mattina. Foto: segr

to puntuale a bilancio delle maggiori somme integrative dei comuni allo stanziamento regionale, non condivide che vi sia differenza tra dipendenti comunali a tempo indeterminato ed i cosiddetti precari.

In pratica, questo è uno dei punti più contestati. In alcuni comuni i fondi degli stipendi vengono utilizzati per pagare tutti allo stesso modo e non si procede (come a Capo d'Orlando e qualche altro comune) ad usare i soldi per pagare regolarmente il personale storico, a scapito dei precari che vengono pagati solo

quando la regione manda i soldi. "Soprattutto con l'ultima finanziaria regionale - ha spiegato Massimo Bontempo - si chiarisce che gli enti locali non possono fare differenze col loro personale. I soldi che la regione dovrà mandare, infatti, saranno una sorta di ripianamento dello sfioramento di bilancio dovuto alla presenza dei precari. Ma è assurdo che si usi una parte del denaro per pagare solo alcuni dei lavoratori e non gli altri." Pur dicendosi contrari a fomentare lacerazioni con lavoratori di società esterne che potrebbe-

ro essere sostituiti proprio dal personale interno, contrari all'accordo chiuso dalla Cgil con comune e contrari a riduzioni di personale, i lavoratori dell'Mgl chiedono che il comune si impegni a snellire i tempi per usare i soldi che la regione dovrebbe mandare a breve (quasi 880.000 euro) per pagare i primi cinque mesi di stipendi del 2014, che lo stesso comune anticipi per i successivi 4 mesi e soprattutto che dia certezze per i mesi a seguire, concordando con loro le strategie per affrontare l'emergenza. (198)